

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## La Canaglia Padrona di Roma

È il tema d'attualità, è la canzone cantata da parecchi giornalisti, tutti liberali, per divertire i Congressisti della Stampa e perchè questi possano ripetere: quando torno al mio paese, anche questa vo' contar.

Sicuro: chi comanda in Roma, la padrona di Roma, è la canaglia. E non lo dicono i pretacci, i gesuiti, il corvo del malaugurio, ma l'Opinione, la Provincia di Modena, la Gazzetta di Torino, tutta roba liberale, anticlericale.

L'Opinione del 5 aprile (realmente del 4), N. 94, aveva un lungo articolo, dal quale togliamo i seguenti tratti:

... Noi non ripeteremo che Sindaco, Prefetto e Ministro dell'interno dovrebbero sentirsi salire al viso le vampe del rossore nel constatare come la canaglia divenga ogni giorno più padrona di Roma, come l'audacia dei mascalzoni sia sempre crescente, come la polizia sia sempre insufficiente e inetta. Sarebbe inutile ripeterlo: il Sindaco magnificherà ai congressisti della stampa le glorie morali e civili della terza Roma; il Prefetto ricercherà gli autori dell'attentato che doveva avvenire a Montecitorio; il Ministro dell'interno metterà allo studio nuovi provvedimenti per colpire di censura, sospensione, multa e galera la stampa politica.

Noi, però, che non abbiamo bisogno di ricevere lezioni di patriottismo e di liberalismo da nessuno, osiamo affermare questo: che se Roma fosse ancora oggi in mano ai preti, la canaglia non ne sarebbe così padrona come lo è attualmente...

La tracotanza della canaglia e dei souteneurs non ha più ritegno, non conosce più freno, non sa limiti, e sfida la luce del sole.

È il caso di esclamare: « Beati i tristi, che è per loro il regno... di Roma! »

Ma i tristi, la canaglia, i mascalzoni, — compresi quelli che rincorsero i pellegrini francesi e le ceneri di Pio IX, quelli che bestemmiano come demoni inaugurando il monumento dell'apostata Giordano Bruno, quelli che insultarono gli studenti cattolici, e mille e mille altri, — furono dall'Opinione chiamati patriotti, eroi, prodi, fin all'altro giorno; e noi crediamo che essa li chiamerà ancor tali, perchè per essa sono canaglie e mascalzoni soltanto gli accoltellatori volgari, i souteneurs di bassa lega, non già un deputato che verbigrizia scanna un collega peggio che un capretto, non un deputato Nini che seduce la moglie altrui, non un superuomo scrittore di libricci osceni e sfuggito a punizione per adulterio sol mercè alte protezioni, non quelli che calunniano in Parlamento il Papa ed i cattolici, non quelli che bestemmiano in Montecitorio contro la verginità di Maria Santissima, non i denegatori della divinità di Cristo, non i deplorati e censurati; per essa non sono canaglie, anzi..., gli sfruttatori e affamatori di monache, gli ingulatori delle pubbliche libertà, gli seristianizzatori, e tutta l'infinita caterva di consimili Santi del Calendario ebraico, massonico, anticlericale. Se l'Opinione volesse includervi anche questi, come pur dovrebbe, si salvi chi può!

Anche la Provincia di Modena (del 6-7 aprile, num. 94), giornale eminentemente monarchico e conservatore, reca una lettera romana, intitolata: « La canaglia padrona di Roma. » Ne diamo la chiusa:

Io m'aspetto uno di questi giorni di essere fermato in via Nazionale o al Corso dai mascalzoni e spogliato in modo da dover ritornare a Modena colla semplice — semplicissima anzi! — pelle d'Adamo! Sarebbe uno splendido ricordo di Roma, non c'è che dire! Decisamente si stava meglio quando si stava peggio.

Dedichiamo queste parole, e specialmente la chiusa, al pantofoloso e ghisaceo (barbare cose, barbare parole) Corriere della Sera e al mirabolante trombone Adriatico, i quali han la nutria di sostenere che « nessun paragone può istituirsi fra l'umile e serva Italia d'un tempo e questa nostra. »

E loro dedichiamo anche le parole seguenti della Gazzetta di Torino (6-7 aprile, n. 95):

Qualche giornale romano, — sia pure in piena fede patriottica, — si è lasciato prender soverchiamente la mano dalla fantasia, e scrive che il Congresso varrà a dare al reportage estero un più esatto concetto del pensiero, del sentimento e del costume della nuova Italia.

Troppo entusiasmo patriottico, caro confratello! Certe inutili esagerazioni, — contrariamente alle intenzioni vostre, — potrebbero richiamare l'attenzione dei giornalisti convenuti a Roma da ogni parte del mondo civile su molte verità sulle quali è bene stendere un pietoso velo, su mali gravissimi che hanno radici profonde: per esempio, sul « come fu costituita la capitale d'Italia. »

Sentite: « ..... La Capitale è stata costituita come il serbatoio del rifiuto della canaglia italiana. »

Qui la Gazzetta di Torino riporta queste altre parole dell'Opinione:

Qui è lecito esercitare la professione di ozioso, vagabondo, rompicatole, ricattatore, lenone, barattiere e souteneur senza che alcuno se ne incarichi e senza che la cosiddetta autorità abbia il coraggio di mettervi le mani. Qui abbiamo magistrati che condannano a pene derisorie gli accoltellatori, che lasciano dormire le contravvenzioni all'ordine pubblico e alla morale anche due anni, che dichiarano di non trovare nel Codice penale l'articolo necessario per colpire gli sfruttatori delle male femmine.

In Germania, non è molto tempo, contro questa infame genia dei souteneurs, che costituisce il vivaio dei nove decimi dei delinquenti, si levò la voce del Sovrano, e un rescritto imperiale stimolò la polizia e i giudici a fare il proprio dovere. Da noi il Ministro dell'interno, chiudendo gli occhi per non vedere tutte le vergogne tollerate e protette, invece di usare le leggi vigenti e magari aggiungervi qualche articolo per colpire la feccia più lurida della malvivenza, escogita i provvedimenti opportuni per mettere il bavaglio alla stampa politica!

Qui, dove è stato destinato un Prefetto che dovrebbe saper mantenere l'ordine pubblico e che non si sa che cos'altro saprebbe fare, le condizioni della sicurezza sono peggiorate al punto che non si può traversare il Colosseo, recarsi a visitare le antichità entro le mura, o affacciarsi alla via Appia e ai Lungo Tevere, senza correre il rischio di essere presi a sassate o di subire grassazioni.

Magnifici soggetti di studio per i giornalisti radunati in Roma!

Dopo di che, la Gazzetta di Torino conclude:

Il brano che abbiamo riportato non è di un giornale clericale o socialista, non è di un foglio avverso alle istituzioni, ma di un giornale liberale-monarchico: l'Opinione.

E, presa nota delle dolorose verità constatate dal confratello romano, sciogliamo pure un inno gaudioso alle glorie morali e civili della terza Roma!

O presto a tardi, la verità deve pur uscire dal pozzo: essa non vi annega mai.

L'Opinione ha preso motivo delle sue giuste tirate contro la canaglia di Roma dal fatto di alcuni mascalzoni, rimasti impuniti perchè nessuna guardia si mosse, i quali copersero d'insulti e rincorsero a sassate un povero fraticello. Ma l'aver incamerato i beni dei conventi, passando 15 centesimi il giorno a ciascun frate pel vitto e vestito, l'aver molestato i poveri Religiosi in tutti i modi, l'aver invaso il Convento dei Cappuccini a Milano colla soldatesca e ferito due Padri, e via su questo tono, erano forse prodezze? E non possono quei monellacci essere nel caso dell'a bove majore discit arare minor?

E le onoranze ai Luteri, ai Bruno, ai Sarpi, agli Arnaldi da Brescia, in contrapposizione ai frati rimasti fedeli ai loro doveri e voti, erano forse uno sprone a rispettare i poveri Cenobiti?

Dai giornali più recenti di Roma apprendiamo che la Lega contro il coltello, sorta mesi fa tra un gruppo di cittadini, ha dovuto cessare, perchè... combattuta dalla polizia!

## Una lettera di.... 2557

Lunedì scorso, seconda festa di Pasqua, il Direttore del Cittadino Italiano mandava da Pontafel una Cartolina, — di quelle con veduta, — al povero recluso di Finalborgo, al valente campione della penna, alla vittima degli intrighi rabbiosi di chi dovrebbe professargli eterna gratitudine, al ch.mo Don Davide Albertario, che lo scrivente ebbe a molti anni per Direttore. In quel trionfo d'aria e di luce, nella letizia della Risurrezione di Gesù Cristo e della stagione, librai si può dire fra l'Italia e l'Australia, irresistibilmente sospinti ad amare più che mai la patria nostra e insieme a compiangere per l'immenso contrasto che offre ivi stesso, di povertà e squalore inimmaginabile nella cosiddetta stazione di Pontebba di contro al lusso della stazione di Pontafel, e nello sciame di cenciosi emigranti italiani costretti a dimandar il pane alle nazioni straniere, il pensiero all'amatissimo Don Albertario ci si presentò spontaneo, naturale, e gli mandammo il nostro affettuoso saluto.

Il N. 2557, — come si chiama oggi il primo giornalista d'Italia, imperanti i Bava Beccaris ed i Pelloux, — ci scriveva una lettera per noi sommamente preziosa. Se le angustie dello spazio pur troppo ci vietano di riferire tanti altri scritti dell'immutabile guerriero di Cristo, sapente manifestare la sua energia, spiegare la sua opera, anche nel duro ozio della captività, non possiamo però rinunciare a riferire la lettera diretta a noi. Soltanto non la riportiamo integra, perchè... il perchè è

doloroso, e indica quanto sfacciati mentitori siano coloro i quali asseriscono e strombazzano che Don Albertario può oramai scrivere quanto e come vuole. Sopra 55 linee, ben 27 (la metà) sono cancellate, e con tanta cura che assolutamente nulla si può estrarne, « per ficcar lo viso in fondo » che si faccia. Perfino nella firma, dopo la parola Affezionatissimo, vi son due cancellature, sotto una delle quali ci par d'intravedere la parola confratello. Quali misfatti antipatriottici, anticostituzionali, anarchici, abbia potuti compiere Don Davide anche in una semplice sottoscrizione di lettera non c'è barba di enigmista che lo sappia spiegare!

Ecco la lettera, nella parte che non fu... reclusa, o esclusa. Sol ci preme di far osservare che le lodi in essa contenute all'indirizzo del destinatario sono da attribuirsi a benevolenza ed incoraggiamento da parte del mittente. N. 2557

CASA DI RECLUSIONE DI FINALBORGO

LI 8 aprile 1899

Lettera del detenuto politico Dottor Don Davide Albertario

Don Giansevero carissimo,

Dalla grande aria, dalla libertà, da una stazione internazionale, dai monti e dai torrenti, da Pontafel, mi giunge la vostra cartolina. Voi, nel possesso del cielo e della terra, in viaggio, avete ricordato chi sta rinchiuso in una camera di pochi metri, contesi sole e vento dai cancelli e dalle sprandi ferro, ne provaste una stretta al cuore, mi avete mandato il saluto dell'amico che partecipa alle privazioni dell'amico. Non l'ignorare come io ami la luce, i campi, la libertà. Grazie vivissime della cortesia vostra pietosa, cristiana.

Mi era stato detto, in qualche modo, nei fugaci colloqui, che in Udine dirigete il Cittadino Italiano; ho piacere di averne da voi la conferma chiara e sicura. (Qui seguono sei righe cancellate.)

Di voi giovanetto mi rammento, dai vostri monti e dal lago sceso a Milano, pieno d'entusiasmo, di buon volere, di ingegno, illuminato da ideali alti e puri, desideroso di giungere prima all'altare, poi al tavolo del giornalista. Una lunga e seria educazione di studio e di esperienza giornalistica vi ha condotto nella città illustre le cui glorie contemplate da lungi elevarsi tra le ombre di Grado e di Aquileja e ammirate rinnovarsi nella edificante opera religiosa.

Vi compenso Dio e gli uomini del vostro lavoro. (E qui vengono ben 12 linee inesorabilmente cancellate!)

Stiamo dunque al nostro posto, caro Giansevero; colla giusta prudenza, colla fermezza e colla soavità, collo scopo di far il bene non capricciosamente (6 righe cancellate), senza rancori e migliorati, affinché la Chiesa abbia in noi servi attivi, la società abbia in noi benefattori, la patria cittadini che la onorano e che la fanno onorata e onorare, (2 righe cancellate) persone oneste e solo ambiziose di giovare alla Religione cattolica, al prossimo.

Addio, ottimo Giansevero; raccomandate al Signore e alla Madre Maria il vostro

Affezionatissimo (una riga cancellata) sacerdotale DAVIDE ALBERTARIO.

M. R. sacerdote

prof. D. Uberti Giansevero

Udine.

## Un parroco eroico

Il Parroco Giovanni Svozil, da Jebratzitz, in Boemia, venne testè insignito della Croce d'oro del Merito, colla corona, per avere, con pericolo

della propria vita, salvato due fanciulli. Il 26 aprile dello scorso anno, il Parroco, in assenza del maestro, impartiva l'istruzione nelle classi superiori, quando, verso le 10 della mattina, udì bussar forte, di fuori, ai vetri della finestra. Corse sulla strada e vi trovò un gruppo di donne che, piangendo e torcendosi le mani, stavano davanti alla porta chiusa di una casetta.

« Che è avvenuto? » domandò il Parroco. Le donne risposero che nell'interno la casa bruciava e vi erano chiusi alcuni fanciulli. Con uno sforzo quasi sovrumano il Parroco fece saltare l'uscio ed entrò nel locale, pieno di un fumo soffocante. Si sentiva mancare, non ci vedeva più; a tentoni afferrò due corpi inanimati, che portò fuori. Vacillava, non si sosteneva quasi, pure penetrò di nuovo nella casa in fiamme, dove si diceva che vi fosse un terzo fanciullo. Ne uscì però senza aver trovato nulla, e veramente era così, perchè il più grandicello dei tre fanciulli, al momento del pericolo, era fuggito chiudendo l'uscio dietro a sé, e fu poi trovato sano e salvo.

Uscito semivivo da quell'inferno, il bravo Parroco, senza pensare a sé stesso, rivolse tutte le sue cure a far rianimare i due fanciulletti, e infatti ebbe la soddisfazione di vederli ben presto riprendere i sensi. Un medico, chiamato sul luogo, affermò che, se i soccorsi avessero tardato solo di qualche minuto, i bambini sarebbero morti.

Non è questa la prima volta che il Parroco Svozil compie un atto d'eroismo con pericolo della propria vita; mentre faceva gli studi di teologia a Olmütz, salvò due persone che stavano per annegare in un canale.

## L'eloquenza dei fatti di Lourdes

A Lourdes, sotto il rigoroso e niente benevolo esame di una commissione di medici e di scienziati, e sotto la constatazione di una commissione ecclesiastica, si passano in rivista fatti assolutamente innegabili, di fronte ai quali la scienza e la natura si trovano confuse. Parecchi di questi fatti risalgono allo scorso agosto, durante il periodo dei grandi pellegrinaggi francesi. Ora si annuncia che i fatti che furono dalla commissione ecclesiastica riconosciuti come inesplicabili naturalmente raggiungono il numero di 30.

La Commissione ecclesiastica procede con tanta severità che non riconosce come innegabilmente miracolosi neppure la maggior parte dei fatti che sono dichiarati dalla Commissione medica inesplicabili dalla scienza.

Degno di nota è che a Parigi sino dal 1871 (presso il sig. Arthus, rue du Frouchet 5) è depositato un premio di fr. 15,000 per colui che saprà dimostrare falso, cioè spiegabile naturalmente, anche uno solo dei fatti miracolosi riconosciuti tali dalla commissione ecclesiastica.

I nostri anticlericali e increduloni possono poi trovare di che rendersi famosi, coll'appendice anche di un po' di soldi!

Il 16 aprile ci sarà un pellegrinaggio di 40 diocesi, che numererà ben 25,000 partecipanti uomini.

## Dal protestantismo all'incridulità

Un foglio conservatore protestante di Basilea, l'Allgemeine Schweizer Zeitung, osserva con tristezza, a proposito d'una decisione del sinodo protestante Zurigano di chiudere ambedue gli occhi sulla necessità del battesimo per appartenere alla Chiesa Nazionale, — ossia di ritenere lo *superfluo*, — che per tal modo si arriva a dare il diritto di

voto in materia ecclesiastica a gente non battezzata, anzi ad eleggerli come consiglieri parrocchiali, e perfino a farne dei predicatori e dei pastori... senza battesimo! Così, nota il detto giornale, la decisione del sinodo non servirà che alle sette ed a condurre l'acqua sotto i molini di Roma! E' già un po', per altro, che le acque della Limmata e della Sihl (fiumi zurigiani), non meno di quelle del Tamigi, inclinano verso i molini di Roma! Altro che *los von Rom!* Il protestantesimo si è reso oramai impossibile, oppure diventa incredulità e paganesimo.

**La necessità di un nuovo dizionario**

Scriva la Voce della Verità.  
« Proclamatosi ormai il fallimento dei famosi progetti finanziari del Governo, pare che la coppia Vacchelli-Carcano vada escogitando qualche altro ripiego per mungere danaro ai contribuenti esausti e far figurare sulla carta qualche certa cosa, in Italia addirittura mitologica, che chiamasi *pareggio*. E da due o tre giorni le nostre orecchie sono accarezzate dal suono di nuovi vocaboli, simboli di nuovi gravami: *tassa globale, imposta progressiva*, ecc.

« Questo ci fa ricordare quanto diceva, or sono proprio venti anni, a Montecitorio, il deputato Bordonaro: « Noi abbiamo creato un dizionario *sui generis* per far ingoiare pillole « mostruose ai contribuenti. » (29 marzo 1879. — *Atti ufficiali della Camera*, pagina 5353.)

« In Italia, difatti, la Rivoluzione ha trovato un mondo di parole per dissimulare gli aumenti delle tasse: *ritocchi, rimaneggiamenti, perequazione, conguaglio, rimpasto, tassicciuole blande*; tutta roba che, con suprema ironia, si chiama *concordato*, quello che interviene fra il contribuente spogliato e l'agente delle tasse, il quale gli intima: — O pagate, o vi esproprio!

« E non è in questa materia soltanto che il nostro paterno governo ha mutato il significato delle cose. « Per esempio: *libertà, progresso, indipendenza, fratellanza, emancipazione*, sono sinonimi di arbitrio, privilegio, servitù, rovina.

« Le spogliazioni, le angherie, le persecuzioni al Clero, l'empietà, l'ateismo, sono chiamati: *conversione, liquidazione, separazione, miglione, libertà di culti, libertà di coscienza*.

« Si potrebbe continuare all'infinito! »

**I magnifici risultati**

dell'accordo commerciale colla Francia

In una corrispondenza da Roma alla *Sentinella Bresciana* leggiamo queste gravi constatazioni, che ancor una volta ci provano come i poveri italiani vengono sempre turlupinati:

« Meno pochi affaristi e speculatori di Borsa, tutti ormai riconoscono che i vantati benefici del nuovo trattato commerciale colla Francia si convertono in una patente rovina della produzione italiana. Nessuno dei vantaggi sperati si è verificato; tutti i danni preveduti si fanno invece evidenti. Si diceva che lo scopo precipuo del trattato era quello di riaprire ai nostri vini il mercato francese; ora quelli che ci hanno guadagnato sono invece i produttori di vino spagnuoli, i quali sono lieti di veder notevolmente cresciuta la esportazione dei loro prodotti in Francia, e ripetono essere questa una vera fortuna per la Spagna, che trova un compenso ai gravi recenti disastri.

« L'esportazione del vino italiano in Francia è addirittura ridotta della metà. « Dal giorno in cui fu pubblicata la nuova tariffa, fino ad oggi, la quantità di vino italiano esportato in Francia è di due milioni, mentre nell'anno scorso, durante lo stesso periodo, l'esportazione fu di 4 milioni. A Nizza, dove più che altrove si acquistava il vino italiano, dopo il nuovo accordo non fu più portato un barile di vino meridionale. Il nostro prodotto è dovunque sostituito dai vini spagnuoli.

« Anche la temuta importazione dei vini francesi in Italia apparisce ogner più probabile e minacciosa, e diceasi che ce ne accorgeremo al momento del nuovo raccolto.

« In proposito le cifre pubblicate dalla Camera di commercio italiana in Parigi sono eloquenti; la delusione non

si limita al vino, ma in genere a tutti gli altri prodotti, perchè, se dal giorno che fu pubblicato sino ad oggi, l'esportazione italiana per la Francia aumentò di due milioni di lire, le importazioni di merci francesi in Italia crebbero alla loro volta di 7 milioni.

Speriamo dunque che le cose si cambino, perchè seguitando di questo passo la conclusione del nuovo patto commerciale si risolverà per noi in un vero disastro economico. »

Altro che *viva Luzzatti*, gli scambi di commende, e simili carnevalate!

**Lettere Bergamasche**

Bergamo, 9 aprile.

(G. P.) La conferenza del Padre domenicano Luddi sui Cattolici e l'ora presente mandò delusa una certa parte di uditorio (ch'era però sceltissimo), il quale si aspettava idee ultra-conciliative, dopo la benedizione che l'esimio domenicano aveva data il lunedì di Pasqua. Noto che nella foga dell'eloquenza quella benedizione era riuscita, dirò così, un po' poetica... verso Savoia, ed io stesso non lo nascosi al suddodato Padre, che mi onora di sua amicizia. Venendo alla conferenza, dirò che Padre Luddi fu chiaro ed esplicito. Dimostrò che il cattolico dev'essere intransigente. L'intransigenza dev'essere un dovere contro l'eresia, il vizio, l'errore, contro i nemici del Papa; l'intransigenza nei principii è anzi il vero distintivo del carattere.

L'ora presente è terribile; l'edificio pubblico minaccia da ogni parte rovina, sia nel campo intellettuale, che in quello morale, che in quello social.

L'oratore fece uno splendido quadro desolante del pervertimento delle intelligenze, le quali vorrebbero la scienza nemica della fede, da cui deriva il corrompimento della morale, che asserva lo spirito ai sensi; pervertimento di intelligenze e corrompimento di cuori, che portano per logica conseguenza lo scompiglio anche nell'ordine sociale, minato alle basi. Per sanare la società bisogna sanare gli intellettuali, ravvivare moralmente i cuori.

Qual è adunque il dovere dei cattolici nell'ora presente? Il cattolico è il solo che per sodezza di principii e sicurezza morale possa compiere la restaurazione della travagliata società.

Ecco perchè il Papa ha ordinato ai cattolici di unirsi e di avanzarsi coraggiosi alla lotta, lotta però non di sangue, ma di amore.

L'esercito è costituito dalle associazioni cattoliche, le quali infatti sono ordinate come esercito, sotto la direzione del Papa e per Lui dei Vescovi, dei Parroci, dei Capi del Movimento cattolico.

Nessun cattolico agisca di sua testa, senza l'ordine del Capitano; la disciplina è il primo segreto della vittoria. Col vessillo della Croce e colla guida del Papa trionferemo.

Questa in brevissimo sunto la conferenza.

Firenze, 9 aprile.

(Nostra corrisp. particolare)

All'esposizione fotografica, veramente splendida, aperta oggi alle 10, coll'intervento del Prefetto e del Sindaco, è rappresentata anche Udine, coi lavori del sig. Ferdinando Grosser, che espone bellissime vedute di Udine, Cividale, S. Pietro al Natosone, Venezia ed altre. Le sue fotografie, che portano il n. 214 del Catalogo, gli assicurano un posto distinto fra i diversi concorrenti.

**Lettere Veneziane**

Venezia, 9 aprile.

(Renzo). — La Giuria d'accettazione per la III esposizione internazionale d'arte ha terminato il suo lavoro. Di 571 opere, delle quali 510 fra pitture e disegni, e 61 sculture, sottoposte al suo giudizio, ne accettò 176, delle quali 156 pitture, incisioni, disegni e 20 sculture. Come vedete furono ammesse il 31 per cento circa delle opere presentate e se ciò può tornare di speranza che i lavori scelti sieno proprio degni di essere esposti ad una mostra tanto interessante, quale promette di riuscire quella che si aprirà fra giorni nella nostra città nondimeno il malcontento degli esclusi, impossibile a non manifestarsi, comincia a farsi sentire.

Del resto la giuria composta degli

artisti Costantin Meunier, John Laverrey e Fritz Thaulow nella relazione presentata al nostro Sindaco assicura di aver proceduto con severità prudente ed imparziale e senza alcun preconcetto sugli artisti stessi.

Anche della Esposizione vi manderò alcune relazioni, tanto più che pare sia stato uno degli intenti della giuria di respingere tutte le forme della volgarità.

Fra i nomi degli artisti veneziani le cui opere vennero accettate figurano quelli di Bortoluzzi, Bottasso, Bressanin, Chitarin, Ciardi, De Blaas, Grimani, Lancerotto, Laurenti, Milesi, Mili-Zanetti, Nono, Scattola, Selvatico, Sormani, Soranne, Tessari, Tito, Vianello, Volpi.

Intanto fra giorni comincerà il lavoro di collocamento nelle varie sale delle opere accettate.

\*\*

I forestieri che si trovano a Venezia ammontano ad un numero straordinario. Buona parte degli alberghi sono occupati e nei pubblici ritrovi regna un'animazione grandissima.

La società veneta lagunare ha iniziato delle gite ogni martedì, giovedì e sabato, per Burano e Torcello, le storiche e poetiche isole della nostra laguna. Il vaporino parte dalla riva degli Schiavoni alle ore 13 e fa ritorno alla sera. A bordo vi è servizio di caffetteria. Tali gite riescono interessantissime.

**Gazzettino Goriziano**

Gorizia, 9 aprile.

Scoprimo di monumento. — Stamane davanti la caserma della milizia di proprietà del sig. Antonio Polli in Borgo d'Italia, con tutte le solennità militari, veniva inaugurato un monumento in bronzo rappresentante S. M. l'imperatore; alle ore 2 seguiva nell'Hotel Centrale un banchetto, al quale son intervenute per invito le autorità locali.

Conferenza. — Venerdì, 14 corrente, l'illustre letterato triestino Riccardo Pitteri, terrà a questo Gabinetto di Lettura una conferenza sul tema: « Uno sguardo a Roma dopo la battaglia di Azio. »

**Dalla Provincia**

Gorizia

9 aprile.

Incendio rilevante. — Stanotte poco dopo le 11 si sviluppava improvvisamente il fuoco in una tettoia uso fenile di proprietà di Venier Santo, detto Moros. Il fuoco prese tosto vaste porzioni, e se la pompa del paese non era tosto adoperata chi sa qual danno ne avveniva! Invece esso venne a limitarsi a quel tratto. Furono distrutti, oltre il fabbricato e un bel mucchio di fieno, anche vari attrezzi rurali. Però il danno è coperto da assicurazione.

Nessuna disgrazia di persone. La causa ritenuta affatto accidentale.

**I funerali di Carlo Bonanni**

Grandiose, splendide, furono le onoranze funebri rese ieri a CARLO BONANNI, da tutta Gemona, che lo ebbe Sindaco indimenticabile. Non esageriamo dicendo che parecchie migliaia di persone presero parte a quella mesta, dignitosa manifestazione di profondo compianto, di vivissima gratitudine, di supremo omaggio al galantuomo senza paura e senza macchia, al cattolico impertinente, al benefattore pubblico, al carattere d'acciaio. Per la desolata famiglia, per gli innumerevoli ammiratori ed amici, fu un grande conforto in mezzo al sincerissimo cordoglio; per gli avversari che hanno sul libro dei loro debiti innanzi alla giustizia dell'incorrutibile ed onnisciente giudice divino il martirio lungo, ineffabile, micidiale, di quell'uomo d'oro, e onorato con medaglia d'oro negli ultimi giorni della sua vita così feconda di opere virtuose, edificanti, fu una solennissima prova che la calunnia, la mali-

gnità, l'impostura, non hanno potuto annebbiare nell'immensa maggioranza i sentimenti di stima, di riconoscenza, di venerazione, per CARLO BONANNI.

Poco possiamo oggi dire dei funerali di ieri, perchè ci troviamo come oppressi da sovrabbondanza d'argomenti importantissimi. Ma vogliamo almeno affermare che non si ricorda in Gemoni un concorso simile di gente, un'espressione così universale di simpatia, di rimpianto. Fu un trionfo del cattolicesimo, un trionfo del cuore. Autorità, rappresentanza, bandiere, Clero, cittadini, frastieri, formavano intorno al feretro del giusto, del martire, una corona che ben riscattava le corone di fiori da lui non volute sulla sua bara e tomba. Gli elogi che di lui furono pronunciati nel camposanto non erano compri, non mendaci, non profanatori della maestà della religione e della morte, ma eco di amore, di dolore, di stima immensa, erano l'espressione di tutto un popolo, di Vescovi, di Associazioni, di sacerdoti, di laici, che tutti nel BONANNI vedevano un inclito e pur umile campione della causa cattolica, erano l'affermazione che insieme con lui non perirà il ricordo de' suoi esempi, l'efficacia della sua azione. Egli vive e vivrà nel cuore del popolo, nell'affetto riconoscente di tutti i cattolici friulani; egli ci sarà caro come un santo, ci proteggerà dal cielo ove i martiri colgono la meritata palma.

Daremo domani i particolari sui funerali.

**La "Risurrezione di Lazzaro" del maestro Perosi**

Siam lieti di confermare ampiamente che è assicurata l'esecuzione del celebre Oratorio *La risurrezione di Lazzaro* del Maestro Don Lorenzo Perosi, nella chiesa di San Pietro Martire, in un giorno che quanto prima potremo precisare. Sappiamo che le disposizioni da parte dell'Impresa guarentiscono un'esecuzione veramente artistica, e che nella chiesa si provvederà affinché vi sia posto per migliaia di persone, a prezzi i più modici che sia possibile. Si sta pur lavorando alacremente per ottenere l'intervento personale del ch.mo Autore; ripetiamo però che, anche indipendentemente da ciò, tutto ci autorizza a riprometterci un'esecuzione soddisfacentissima e grandiosa. L'autorità ecclesiastica ci invita direttamente a favorire questa bellissima manifestazione dell'arte religiosa, e noi non possiamo che animare tutti, fin da questo momento, a non lasciar sfuggire sì propizia occasione di assistervi. Daremo mano qua'unque altra interessante particolarità in proposito.

**Cronaca Cittadina**

DIARIO SACRO

Martedì 11 aprile — s. Leone I Pp. Fiere e mercati della Provincia

Martedì 11 aprile — Fagnana, Fiume, Spilimbergo.

Pellerinaggio a S. Antonio di Padova. — La chiusura delle iscrizioni al pellegrinaggio che avrà luogo il 17 aprile alla tomba di San Antonio a Padova è protratta a tutto giovedì 13 corrente.

Chi desidera avere le tessere necessarie per il ritiro del biglietto ferroviario si rivolga alla Rev.ma Curia o all'incaricato speciale cav. Ugo Loschi, con ufficio — aperto dalle 7 1/2 alle 18 1/2, — in via della Posta N. 16.

Le ordinazioni di tessere date per iscritto vengono eseguite a volta di posta.

Al pellegrinaggio prenderà parte anche S. E. mons. Francesco dottor Isola, Vescovo di Concordia.

Cose municipali. — Il consiglio comunale terrà seduta venerdì 14 aprile, per trattare dei seguenti oggetti.

In seduta pubblica

1. Società Dante Alighieri. Proposta di iscriverne il Comune di Udine quale socio perpetuo — II lettura,

2. Comizio Agrario di Cividale. Proposta di concorso nella spesa per l'Esposizione bovina provinciale nel settembre 1899 in Cividale. — II lettura.

3. Stradini comunali. Aumento di salario — II lettura.

4. Svincolo della cauzione prestata per l'appalto dei lavori di sistemazione degli accessi alla Via Pracchiuso.

5. Svincolo delle cauzioni prestate per l'appalto della fornitura delle carte, oggetti di cancelleria ecc. e stampe per l'Ufficio municipale nel quinquennio 1894-98 inclusivi.

6. Proposte e deliberazioni per l'acquisto di altra parte della Braida già Co. (droipro in Udine).

7. Approvazione speciale della maggior somma di lire 500,00 stanziata alla Cat. 72, Art. 3, Bilancio 1899 per sussidio all'Associazione Scuola e Famiglia.

8. Nomina della Commissione di prima Istanza per le Imposte dirette del biennio 1900-1901.

Seduta privata

1. Rimunerazione straordinaria a due Maestre comunali — II lettura.

2. Istanza della signora Zuliani-Ferro Ottilia per sussidio — II lettura.

3. Voto circa il certificato di lodevole servizio chiesto da tre Insegnanti comunali.

4. Concessione dell'aumento sessennale sullo stipendio a due Impiegati municipali.

5. Civico Spedale. Nomina del Direttore Medico.

Nozze. — Il sig. Arturo Errani, Direttore proprietario del Collegio militarizzato Aristide Gabelli di questa città, ha oggi impalmato la gentil signora Anna Maria Mion, di Gorizia. Presentiamo ai novelli sposi i più cordiali rallegramenti ed augurii.

Camera di commercio. —

Trasporto dei vini giusti destinati alla distillazione. — La Direzione generale della Rete Adriatica, accogliendo sollecitamente l'istanza di questa Camera di commercio, dispose che a datare dal 1° aprile corrente, la tariffa eccezionale N. 1003 P. V. sia estesa ai trasporti di vino guasto da distillare in destinazione di Udine.

Delegato commerciale presso la R. Ambasciata di Costantinopoli. — Il Ministero ha affidato, in via d'esperimento per un anno, l'incarico di Delegato commerciale presso la R. Ambasciata di Costantinopoli al prof. Carmelo Melia. E ciò con lo scopo di provvedere più efficacemente agli interessi del nostro commercio come pure per sperimentare la istituzione dei delegati commerciali all'estero, già adottata con buoni frutti da altri Stati.

Gli interessati possono direttamente rivolgersi al suddetto Delegato per notizie ed informazioni che abbiano in qualsiasi modo attinenza all'esercizio dei commerci nell'Impero Ottomano.

Per gli esportatori. — Chi fosse in trattative di affari colla ditta E. V. Bronnaire e C. (Società dei Musei commercianti d'Oriente) con sede in Atene, è interessato, prima di continuare le pratiche, di rivolgersi per informazioni alla Camera di commercio.

Il movimento di ieri. — Ieri la nostra città era in moto, perchè le reclute partirono per la relativa destinazione ed i loro cari si erano qui recati, in gran parte, a porgere loro il saluto e arrivederci.

E nel contempo si vedevano torme di operai che mettevano alla stazione per recarsi all'estero.

Due contrapposti, ma che suscitano il medesimo dispiacente sentimento: la nostra povera Italia non sa bene adoperare le molte braccia di cui dispone.

Nuovi insegnanti di calligrafia. — Nella sessione d'esami datasi in questi giorni presso questa R. Scuola normale sotto la presidenza del provveditore agli studi cav. Geri vasso, furono abilitate all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali le signorine Angeli Bianca di Udine e Cocetta Fausta di Palmanova, ed i signori Baldissera Giacomo, maestro a Tarcento, Bragato Giuseppe di Udine, Colussi Modesto, maestro a Gemona e Dilda Rizzardo di Udine.

Per combattere la pellagra. — Sabato a Padova si riunì il Congresso dei rappresentanti le commissioni provinciali contro la pellagra. La nostra commissione provinciale

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXVI, Capitale sociale, Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100., Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi, Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze, di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici pensioni.

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 28 Febbraio, 31 Marzo, ATTIVO, PASSIVO, including items like Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, Portafog. Italia, Estero e Buoni del Tesoro, etc.

Table with financial data: L. 23,124,167.74, L. 1,047,000., L. 526,462.66, L. 2,908,612.61, L. 3,911,748.24, etc.

OPERAZIONI ORDinarie DELLA BANCA

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 1/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta a 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento. Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 2 1/2 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercisce l'Esattoria di Udine e il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente. Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 28 febbraio 1899 L. 2,908,612.61 Depositi ricevuti in marzo L. 1,310,058.46

Rimborsi fatti in marzo L. 4,218,671.07 Esistenti al 31 marzo L. 1,016,171.44 Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 28 febbraio 1899 L. 3,911,748.24 Depositi ricevuti in marzo L. 539,640.26

Rimborsi fatti in marzo L. 4,451,388.50 Esistenti al 31 marzo L. 282,770.59 Totale L. 7,371,117.54

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO' Dreyfuscide Londra 9. - L'Observer pubblica un'intervista con Esterhazy. Questi avrebbe dichiarato che ricevette l'ordine dal colonnello Sandher di scrivere il noto bordereau. (L'Observer è però un carotista di prima forza.) Parigi, 10. - Il Figaro continuando la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta Dreyfus riproduce oggi la deposizione dei generali Zurlinden e Chanoine; i quali si dichiarano convinti della colpevolezza di Dreyfus, basata per Zurlinden sulla calligrafia e sul tenore del bordereau, per Chanoine sui documenti facenti

i francesi debbono restar pieni di gratitudine e di fiducia.

Max Regis arrestato Algeri, 9. - Fu arrestato l'ex-sindaco Max Regis (destituito perchè antisemita), per un discorso contro il prefetto di questa città ed il governatore dell'Algeria.

La Russia ostile all'Italia Pietroburgo, 9. - Il tono che la stampa ha assunto verso l'Italia fa comprendere che era sciocca illusione o sfacciata menzogna il credere che l'azione dell'Italia nella questione della baia di San-Mun era stata accolta favorevolmente da parte della Russia.

Morto d'apoplessia Locarno, 10. - E' morto d'apoplessia l'avvocato Respini, illustre cattolico, capo-gruppo del partito cattolico conservatore.

In Cina Pechino, 10. - I distaccamenti dei marinai francesi e russi addetti alla custodia delle legazioni partirono da qui ieri.

Funerali dell'arciduca Ernesto d'Austria

Vienna, 10. - Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'arciduca Ernesto. Vi assistevano l'imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse, Nigra, ed altri rappresentanti speciali di Sovrani esteri, i ministri, i dignitari di Corte e dello Stato, generali, autorità e gran folla.

Antonio Vittori, gerente responsabile

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi. Mareuzzi tappezziere Via Pascolle, 18.

MERCERIA

Urbani Raimondo

Piazza S. Giacomo

Grande assortimento in drapperie nere, merce appena ricevuta dalle primarie fabbriche estere e nazionali per la nuova stagione a prezzi eccezionali.

Scotti - Circas e panni neri da L. 2.75 e più al metro.

Thiiffel - Peruvren - e - Satin da L. 6. e più al metro.

Pettinati di Germania e Inglesi da L. 4.25 - 5.00 - 6.50 e più.

Impermeabili confezionati vero London - al metro dal L. 5.00 - a 7.

Flanelle per camicie, tele di lino e cotone, e qualunque articolo in manifatture.

Assortimento completo in arredi da chiesa, assumendo ordinazioni speciali in Baldacchini - Stendardi - Gonfaloni - e Ombrelle per il SS. Viatico.

Garantisce prezzi da non temere concorrenza. Condizioni da convenirsi.

È USCITO

lo Stato personale del Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1899, opuscolo di pag. 120, vendibile alla Libreria del Patronato a L. 1 la copia. Le ordinazioni per posta si dovranno fare con cartolina vaglia di lire 1.10,

ne fu l'iniziatrice, ed il Congresso riesce serio quanto non lo furono molti altri.

Speriamo che anche conduca a buoni effetti. R. Corte d'Assise. - Domani mattina si terrà il processo contro Signorini Giuseppe fu Domenico d'anni 23, fornaciaio di Remanzacco, detenuto, accusato di omicidio commesso in Cividale la sera del 18 dicembre 1898 a danno di Piccini Alessio.

Difensore avv. Driussi. Due periti, otto testi d'accusa ed undici di difesa.

Elargizioni in morte di Vittorio Scaini. - Riassumiamo le varie elargizioni fatte dalla famiglia del defunto Scaini Vittorio, di cui furono fatti ieri grandiosi funerali. Congregazione di Carità L. 1000 delle quali lire 500 da distribuirsi dal Parroco ai poveri della Parrocchia di San Giacomo.

Table with names and amounts: Istituto Cronici > 500, Istituto Tomadini > 250, Istituto Derelitte > 250, Asilo Infantile > 250, Società Operaia > 250, Totale L. 2500

Beneficenza. - E' sempre dolorosa la morte, ma quando rapisce un uomo nell'età della sua forza e robustezza trafigge il cuore. Non si sa come esternare all'amato estinto il proprio affetto, dargli ancora una prova del proprio amore. E' allora che l'anima cristiana e gentile si ricorda più che mai dei poveri derelitti e stende la sua mano pietosa e benefica a soccorrerli. Così fece la famiglia Scaini per onorare la memoria del suo compianto Vittorio che le fu ali troppo presto rapito, ed offrì agli orfanelli di mons. Tomadini lire 250. Iddio la ricompensi a cento doppi e l'anima benedetta suffragata da sì bella offerta dal cielo preghi alla desolata famiglia i più dolci conforti.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici di Udine. - Nella circostanza della morte del fratello Vittorio la locale Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta: L. 500 da Scaini dott. Virgilio.

Oggi, alle ore 10 e mezza antimeridiane, serenamente spirava

VITTORIO SCAINI

La madre, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 aprile 1899

Ringraziamento. - La famiglia Scaini, porge le più sentite grazie, a tutti quelli che in vario modo, concorsero ad onorare i funerali del suo amatissimo Vittorio.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 2 all'8 aprile 1899. Nascite. Nati vivi maschi 11 femmine 6 morti > - - - - - Esposti > - - - - - Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio. Mario Camillini agente di comm. con Adele Bertoli civile - Angelo Vidussi facchino con Domenica Tambozzo tessitrice - dott. Giacomo Asquini avvocato con Anna Gonano possidente - Vittorio Galli maresciallo di finanza con Teresa Vacchiani casalinga - Luigi Toppano agricoltore con Caterina Pravisano contadina - Enrico Del Fabbro industriale con nob. Ester Plateo agiata - Luigi Sciffo orologiaio con Fausta Zanutto casalinga - Carlo Carlini tenente r. esercito con Luigia Morassi agiata - Pietro Pauluzza possidente con Teresa Antivari civile - Bartolomeo Degli Esposti meccanico con Giulia Nanni casalinga - Giacomo Tarvis facchino con Caterina Pascolino casalinga - Norberto Moretti agente di negozio con Ida Talmassons casalinga.

Matrimoni. G. Batt. Dusso macellaio con Luigia Linz serva - Carlo Trancan industriale con Beatrice Lardel casalinga.

Morti a domicilio. Caterina Barei fu Gio. Batt. d'anni 79 civile - Pietro Colla fu Andrea d'anni 75 r. impiegato - Ada Barburini di Guido di mesi 2 - Angelina Vaccaroni

di Enrico di mesi 10 - Luigia Sameda fu Giuseppe d'anni 83 possidente - Leone Brugnera di Angelo d'anni 4 - Teresa Comino-Valent fu Giuseppe d'anni 75 casalinga - Eugenia Zuliani-Blasone di Albino d'anni 34 contadina - Giovanni Pradolini fu Giuseppe d'anni 39 facchino - Vittorio Scaini fu Angelo d'anni 39 negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile

Carlo Serafini fu Gio. Batta d'anni 69 sensale - Giuseppe Sartorello fu Enrico d'anni 61 facchino - Giacomo Mauro fu Mattia d'anni 73 fabbro - Caterina Zoratti-Visentini fu Sebastiano d'anni 84 contadina - Pietro Dal Bon fu Angelo d'anni 70 regio pensionato - Daniele Marchetti fu Giovanni d'anni 51 muratore - Cesira Peresano di Enrico di anni 1 e mesi 4 - Alessandro Querini di Giovanni d'anni 14 scolaro - Giuseppe Zoratti fu Valentino d'anni 67 stalliere - Angelo Luca fu Gio. Batta d'anni 67 guardia campestre.

Morti nell'Ospizio Esposti

Rosa Taccilli di mesi. Totale N. 21 dei quali 2 non appart. al Com. e di Udine

Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano'

Roma, 10. - Siamo nel disordine e nell'anarchia più completa in fatto di notizie. Uno dice già occupata per forza la baia di San Mun; l'altro dice abbandonata l'idea di quell'annessione. Questi dice deliberata l'occupazione della Tripolitania; quegli giura che si tratta d'un posticipato pesce d'aprile. Si è tenuto un Consiglio di ministri, ma nessuno ne sa il netto. Sulle bandiere, sull'atto civile in precedenza al matrimonio religioso, sul ritiro dei placet ed exequaturs, corrono mille voci, ma una più assurda dell'altra. Sabato riparlavasi d'una amnistia per giornalisti reclusi, e invece non vi fu che una pantagruelica mangiata ed un'omericca sbornia di circa 800 congressisti liberi, giornalisti in maggioranza assai dubbii: Si dice che il banchetto fu offerto da Baccelli, ma in realtà paga Pantalone. Tra Governo e Municipio si buttarono più che 100 mila lire per un Congresso il quale fu una carnavalata di pessimo genere (1).

L'Opinione liberale diventa settimanale (come il Rinascimento di Venezia), ma promette di riassumere presto le pubblicazioni quotidiane.

Nel Senato, adunato sabato, Peloux rifiutò di rispondere alle interpellanze sulla Cina e sulla Tripolitania.

Il Papa si trova in ottima salute e prosegue a dar udienze.

Nonostante tutte le denegazioni officiose, è certissimo che il Fortis se l'è legata al dito perchè non fu invitato ad accompagnare i sovrani in Sardegna. Il viaggio di questi fu ritardato a domani, provvisoriamente, in causa del mare agitato, il che però non tolse alla squadra francese di recarsi nelle acque di Cagliari. Pare invece che il fortunale abbia impedito l'accesso alla squadra inglese. Qui corrono in proposito epigrammi mordaci, ma un bel tacer non fu mai scritto.

A Modane si son fatte grandi feste per l'accordo commerciale italo-francese, benchè sia certo che per l'Italia si riduca ad una vera perdita. Assicurasi che l'ebreo Luzzatti, gran menatorrone di tutta questa faccenda, abbia combinato la creazione d'una Banca franco-italiana in Roma, prendendosi naturalmente la parte del leone.

Brescia, 9. - Le feste per le 10 giornate del 1849 sono state molto rumorose, ma anche molto artificiate. A molti liberali spiaceva che la più bella luce si rifletta su monaci e preti, mentre si è soliti denigrarli come nemici della patria.

Vienna, 9 (\*). - Il Fremdenblatt ha un articolo assai prezioso sulla politica estera del Ministero italiano. Grande successo d'ilarità.

La Risurrezione di Cristo del Perosi, data nei locali del Musikverein, ebbe un successo trionfale.

(1) Un gentile collaboratore ci spedì due corrispondenti sul Congresso, che arrivarono però il sabato sera, ed ora son diventate troppa stagionate. Del resto esse confermano la piena buffonata all'assoluta nullità. (N. d. B.)

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

# Pillole di catramina

**BERTELLI**

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

## TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

**INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**

di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

**PREZZI.** - Una scatola grande L. 2.50, più cent. 60 se per posta. - Quattro scatole grandi L. 9.50, franco di porto anche all'estero. - Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1. - Dirigersi alla Società di Prodotti Chimico-Farmaceuti A. BERTELLI e C. Milano Via Paolo Frisi, 26, oppure alla Mostra Campionaria della Ditta medesima, Ottogono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Non lasciatevi ingannare. Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

**DIFFIDA**


La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciatura e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1° Novembre 1888 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*La Manzoni & C.*

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: Comelli, Comessatti, Farris, Girolami, Miani, De Vincenzi, farmacisti e Droghieri Mimisini.



## CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

### CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon-parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

## CAFFÈ FAMIGLIA

- igienico, economico, su ritivo, inalterabile -

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza.

Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera nè per decorso di giorni nè per mutazioni d'atmosfera.

Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI.

Il Caffè Famiglia - per assaggio, si vende alla Libreria **Raimond-Zorzi** e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. - Pagamenti pronta cassa. - Spese di porto a carico dei mittenti.

## MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, per elogiandoci le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avevamo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. Ms., in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LDFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

## PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE

Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assumete qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata per il Mese Mariano